



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Abitare

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Abitare / Moschetti, V.. - STAMPA. - (2017), pp. 63-73.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1091083> of the repository was last updated on 2018-07-17T11:46:23Z

Publisher:

DIDApres

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

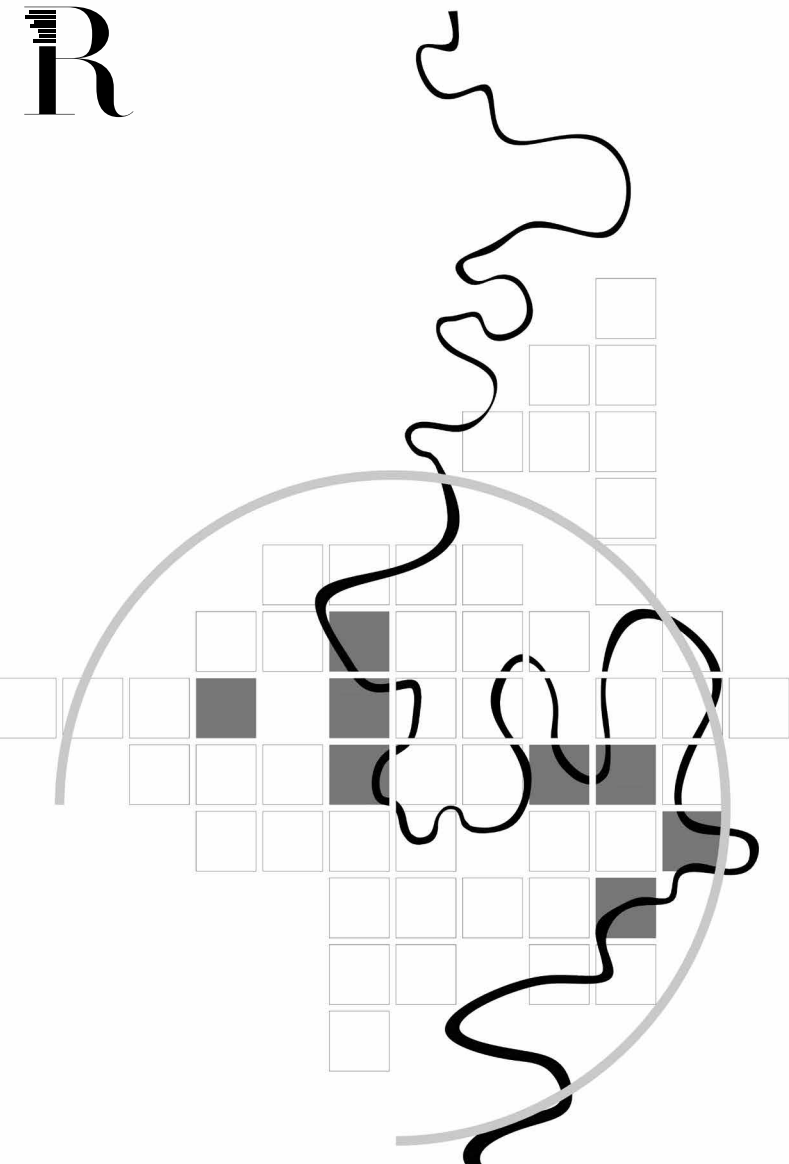
La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

MICHELANGELO
PIVETTA

Libera

R



R

La serie di pubblicazioni scientifiche **Ricerche | architettura, design, territorio** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.

Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico Editoriale del Dipartimento di Architettura. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web, per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto sia sul piano teorico-critico che operativo.

The Research | architecture, design, and territory series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).

The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet, which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.

The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.

R

ricerche | architettura design territorio

Coordinatore | Scientific coordinator

Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy

Comitato scientifico | Editorial board

Elisabetta Benelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Marta Berni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Stefano Bertocci** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Antonio Borri** | Università di Perugia, Italy; **Molly Bourne** | Syracuse University, USA; **Andrea Campioli** | Politecnico di Milano, Italy; **Miquel Casals Casanova** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Marguerite Crawford** | University of California at Berkeley, USA; **Rosa De Marco** | ENSA Paris-La-Villette, France; **Fabrizio Gai** | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; **Javier Gallego Roja** | Universidad de Granada, Spain; **Giulio Giovannoni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Robert Levy** | Ben-Gurion University of the Negev, Israel; **Fabio Lucchesi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Pietro Matracchi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Camilla Mileto** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain | **Bernhard Mueller** | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; **Libby Porter** | Monash University in Melbourne, Australia; **Rosa Povedano Ferré** | Universitat de Barcelona, Spain; **Pablo Rodriguez-Navarro** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; **Luisa Rovero** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **José-Carlos Salcedo Hernández** | Universidad de Extremadura, Spain; **Marco Tanganelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Maria Chiara Torricelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Ulisse Tramonti** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Andrea Vallicelli** | Università di Pescara, Italy; **Corinna Vasič** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Joan Lluís Zamora i Mestre** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Mariella Zoppi** | Università degli Studi di Firenze, Italy

MICHELANGELO PIVETTA

Libera

contributi di

LUCA BARONTINI

STEFANO BUONAVOGLIA

DAVIDE LUCIA

GIACOMO MARCHIONNI

VINCENZO MOSCHETTI

GIACOMO RAZZOLINI





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *blind review*. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Fotografie di Giampiero Gerimno e Andrea Burgio.

in copertina

Libera, una città simile. Michelangelo Pivetta, 2013.

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri

Gaia Lavoratti



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2017

ISBN 978-88-9608-084-9

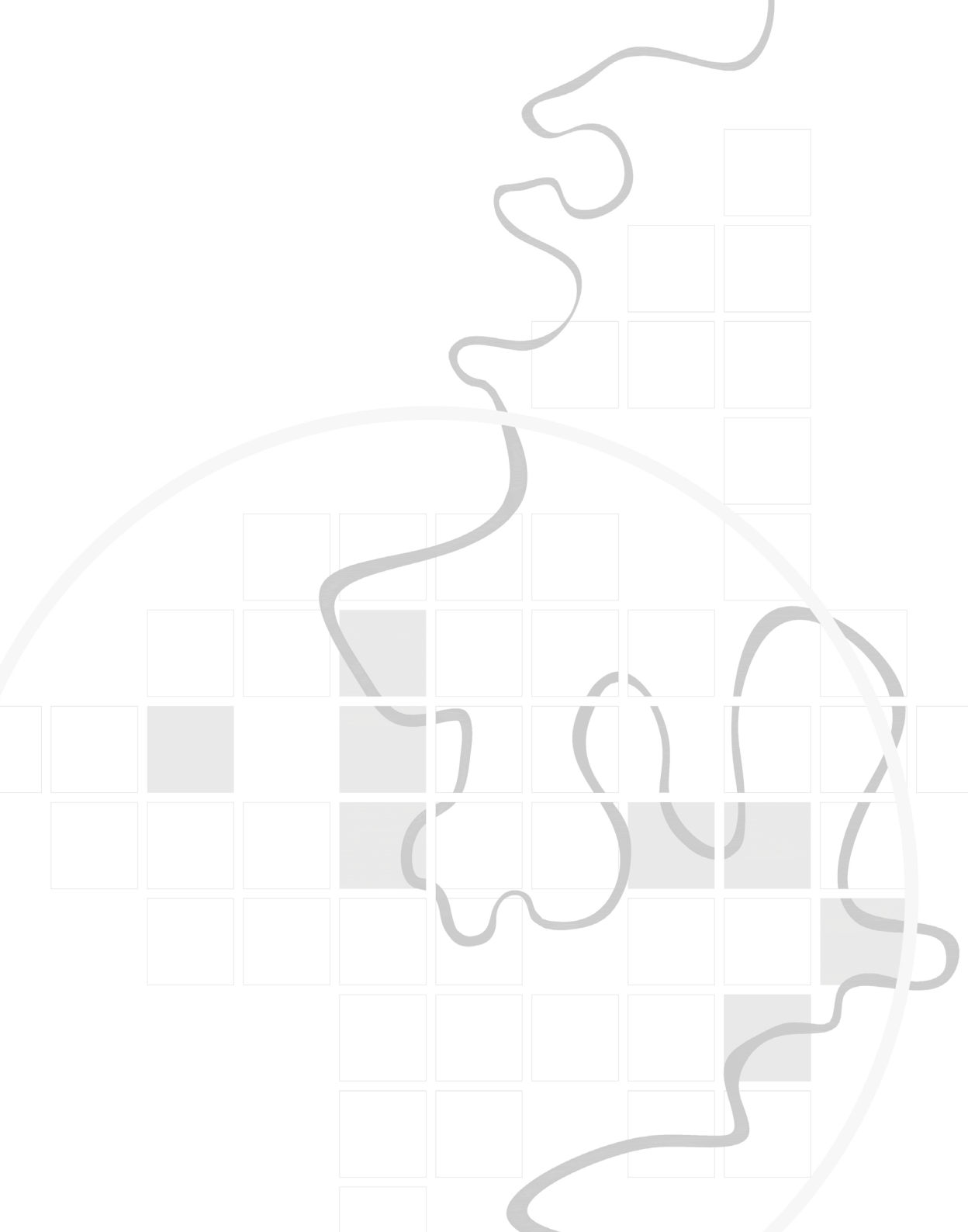
Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



INDICE

Premessa	9
Michelangelo Pivetta	
Uomo, città	19
Michelangelo Pivetta	
Immagine	39
Luca Barontini, Stefano Buonavoglia, Davide Lucia	
Abitare	63
Giacomo Marchionni, Vincenzo Moschetti, Giacomo Razzolini	
Regesto	85
<i>disegni e fotogrammi</i>	
Bibliografia	107
Filmografia	109



MICHELANGELO PIVETTA

Libera

Abitare



**PAO: A dwelling
for Tokyo nomad
women.**

La modella che
posa in questo
allestimento di
Toyo Ito è Kazuyo
Sejima, all'epoca
collaboratrice. La
foto è stata scattata
alla mostra "The
Japanese House"
tenutasi al MAXXI,
Roma, 2016.

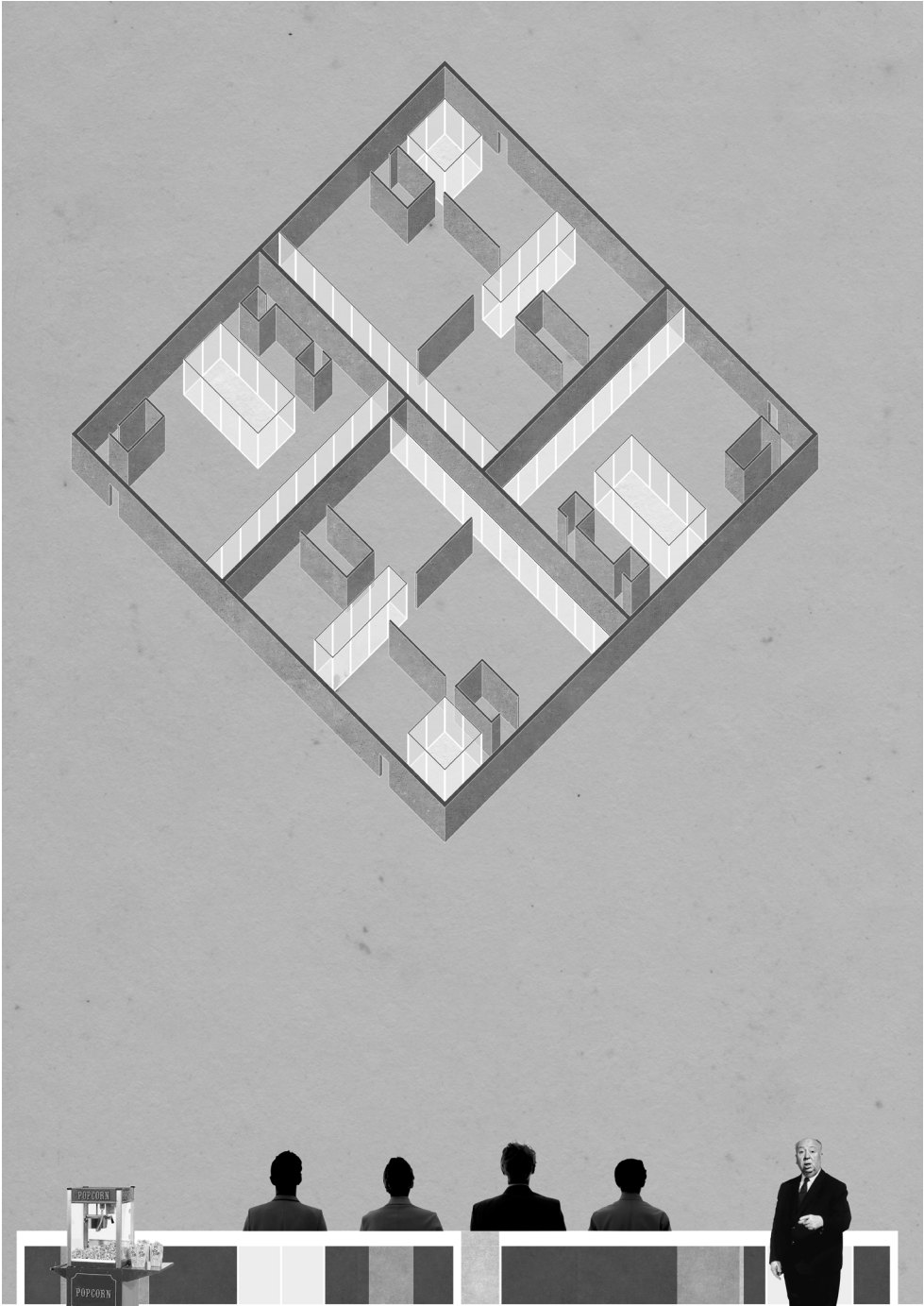


Senza nascondersi dietro a falsi formalismi, “una casa è una casa” racconterebbe sinteticamente Giorgio Grassi¹ al di là di qualsiasi vanità che in maniera sempre più smodata ci viene continuamente proposta e proiettata tra le pagine online che bombardano per ore ed ore qualsiasi nostra azione. Ed effettivamente il principio fondamentale è stato questo, liberarsi della moda, del *vanity fair* ritornando ad una produzione onesta ed elementare, quasi basilare. Costruire partendo dalla composizione, dal progetto compositivo meglio, trova straordinarie occasioni di riscoperta e incontro, un ritorno reliquiario di alcuni elementi che col tempo sembrano essere svaniti ma che ancora per loro carattere e funzione presuppongono la base dello spazio stesso.

No hiding behind false formalisms, “a house is a house” Giorgio Grassi¹ would synthetically summarize beyond any vanity that is increasingly subdued to us is constantly being proposed and projected among the online pages that bomb for hours and hours any of our actions. And indeed, the fundamental principle was this, getting rid of fashion and vanity fair, returning to honest and elementary production, almost basic. Building from composing, from the compositional design better, it finds extraordinary occasions for re-discovery and meeting, a reliquary return of some elements that over time appear to have disappeared but still for their character and function presuppose the basis of the space itself.

¹ Malcovati S. 2011, *Una casa è una casa. Scritti sul pensiero e sull'opera di Giorgio Grassi*, Franco Angeli, Milano.

¹ Malcovati S. 2011, *Una casa è una casa. Scritti sul pensiero e sull'opera di Giorgio Grassi*, Franco Angeli, Milano.



L'abitazione non è solo un edificio, ma è una costruzione, una scatola in cui dentro si formano delle cose. Nel Secondo Dopoguerra il cinema neorealista diretto da Pasolini, da Rossellini e da tanti altri riuscì a raccontare questo: lo spirito e i gioielli che le case per la gente custodivano. Sprovviste di facciate infatti, esse raccontavano delle storie, delle vite, narravano di bellissimi quadri appesi e della mobilia che supportavano — se non altro — lo scorrere del tempo, lento che la guerra aveva portato ferocemente via. La rispondenza tra l'uomo e la sua casa è quindi alla base della relazione che quest'ultimo elabora con la terra, con il cielo e con gli altri uomini a cui l'abitare si apre per avvenire, per realizzarsi.² Abitare significa stare in questa cornice, un recinto ideale fatto di questi elementi. La casa raccoglie il tempo e le persone, essa stessa è manifestazione e scena della vita che appare e si crea, perché semplicemente abitare significa essere. La casa esiste perché esistono gli uomini che la abitano.

The house is not just a building, but it is a construction, a box in which some things are formed. In the Second World War the neo-realist movie directed by Pasolini, Rossellini and many others succeeded in telling this: the spirit and the jewels that the houses for the people watch. In fact, they did not have elevations, they talked about stories, vines, beautiful paintings, and furniture that supported the slow flow of time that the war had wrought away. The correspondence between man and his house is at the basis of the relationship that the latter processes with the land, the sky and the other men to whom the dwelling opens for the future to be realized.² Living means staying in this frame, an ideal fence made of these elements. The house collects time and people, itself is the manifestation and scene of life that appears and created, because living simply means being. The house exists because there are people who live there.

² Cesarone V. 2008, *Per una fenomenologia dell'abitare. Il pensiero di Martin Heidegger come oikosofia*, Marietti Editore, Genova.

² Cesarone V. 2008, *Per una fenomenologia dell'abitare. Il pensiero di Martin Heidegger come oikosofia*, Marietti Editore, Genova.

**Sancta****Sanctorum**

Interno della
casa di Eduardo,
Siviglia, 2016.



Tutto questo poiché abbastanza conosciuto potrebbe sembrare ovvio, eppure, nella pluricoltura di massa dell'abitare contemporaneo,

l'idea della casa si conforma al contrario, a modelli di ostentazione esteriore e nella stessa cultura architettonica l'abitazione unifamiliare è generalmente oggetto di interesse "in negativo", per quanto riguarda cioè quel che avviene all'esterno delle sue pareti. Quanto avvenga all'interno delle sue pareti è invece trascurato³.

Proprio questa condizione pone la necessità di superare l'*impasse* attraverso l'impiego di architetture tipologicamente fondamentali i cui elementi compositivi siano in grado di rappresentare i luoghi dell'abitare tutti individuati in relazione ad una vera idea — chiara — di vita domestica nell'architettura stessa. Riconoscere quindi elementi alfabetici prelevati dall'enfatico *paradise lost*, essenziali, per comporre la casa, quel luogo che diventerà complesso solo abitandolo. Prendere pezzi che il tempo ci ha regalato rappresenta davvero l'occasione della composizione, del fare Architettura, riscoprire cioè — attraverso la loro apparizione — frammenti noti che diano senso alle cose costruite.

V.M.

All that things, because familiar may seem obvious, and yet in the massive pluriculture of contemporary living,

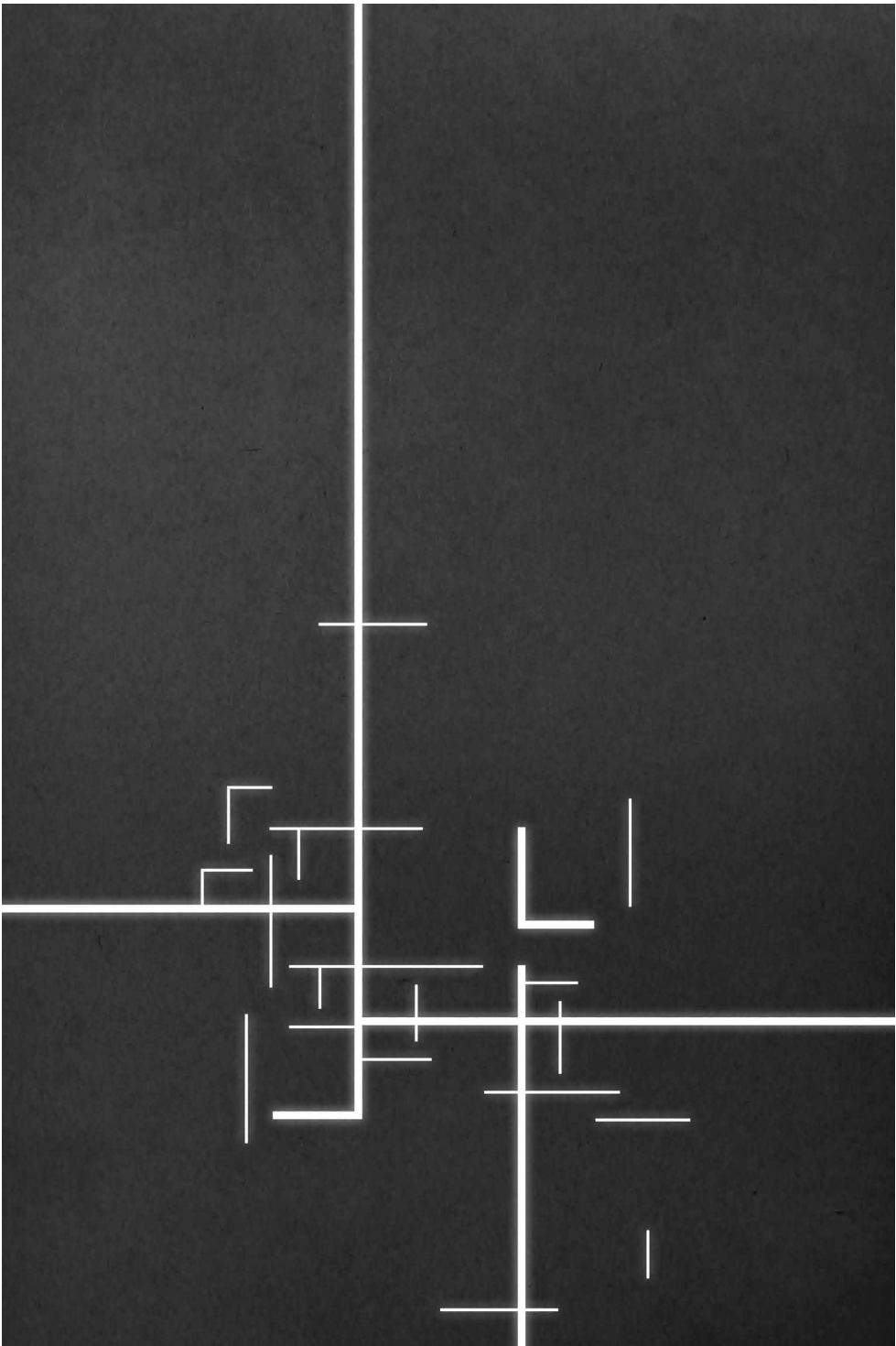
the idea of the house conforms to the contrary, to models of exterior ostentation and in the same architectural culture the single-family house is generally the subject of interest "in negative", regarding what is happening outside its walls. What is happening within its walls is neglected³.

Precisely this condition places the need to overcome the *impasse* by using fundamental typological architectures whose compositional elements are able to represent the places of living all identified in relation to a true idea — clear — of domestic life in architecture. Recognize, therefore, elementary elements drawn from the essential, oblivious paradise lost to the home, that place that will become complex only by inhabiting it. Taking the pieces that time has given us is really the occasion of composition, of making architecture, rediscovering — through their appearance — known fragments that make sense of the built things.

V.M.

³A. Cornoldi. *L'Architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni designate alla stessa scala*. Roma: Officina, 1988.

³A. Cornoldi. *L'Architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni designate alla stessa scala*. Roma: Officina, 1988.

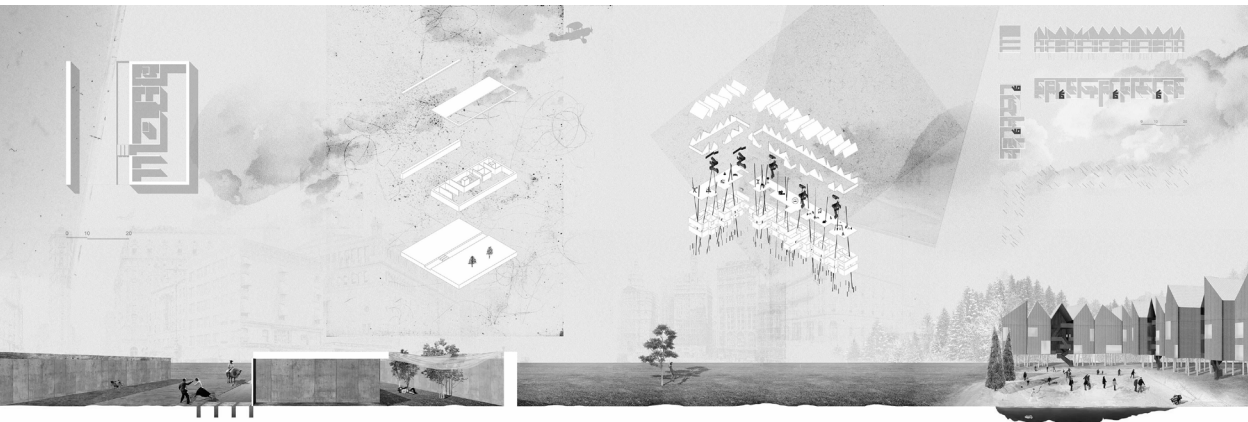


Per Loos del resto, la casa unifamiliare torna a costruire la città. La rottura della scatola contrapposta all'orizzontalità di queste ricche abitazioni, contrastano la monumentalità dell'elemento verticale wrightiano del camino intorno al quale, memoria di una domesticità giapponese, si racchiude l'identità di chi abita; la fluidità di quello spazio dove l'apertura verso l'esterno diviene proiezione dell'uomo verso il suo paesaggio. Lo spazio diviene fluido ed essenziale. La casa per essere così chiamata, ad esempio, arriva ad aver bisogno 'solo' di un grande padiglione di vetro di 140mq dove le più strette e intime necessità sono legate ad un unico segno/muro/cucina/bagno come nel capolavoro miesiano di Casa Farnsworth.

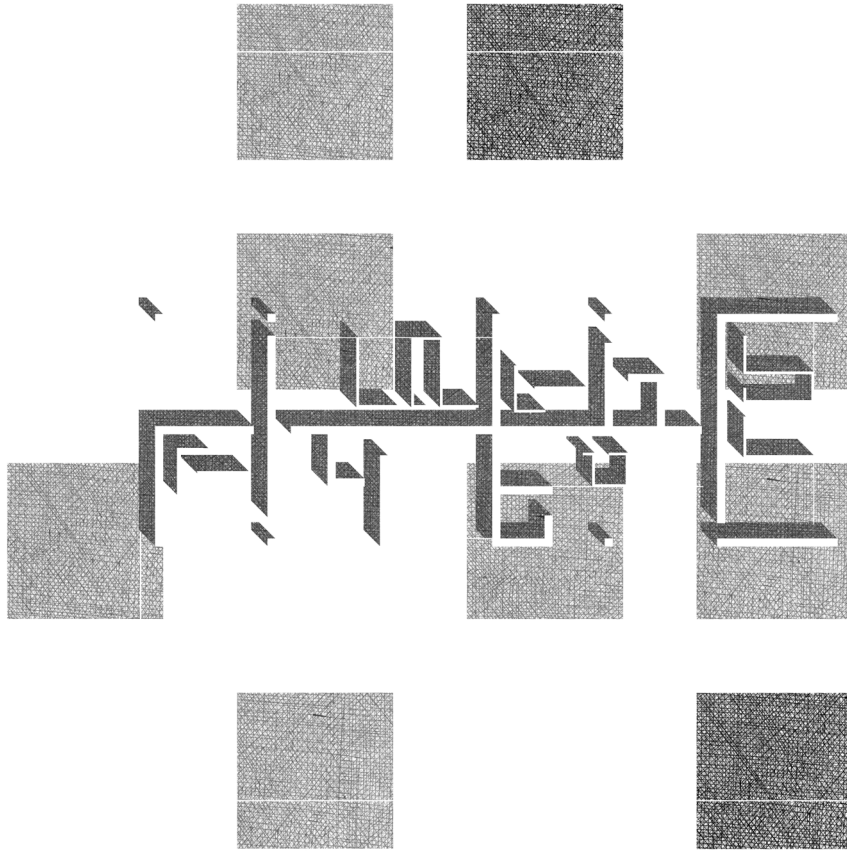
V.M.

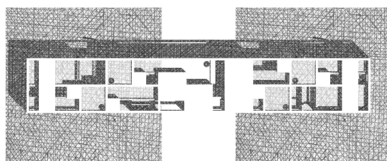
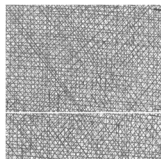
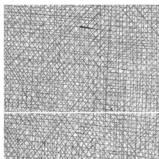
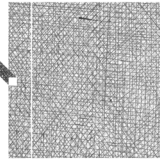
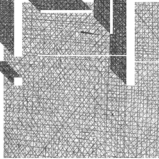
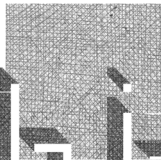
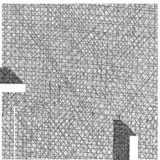
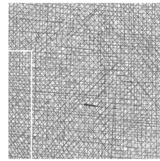
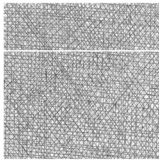
For Loos, moreover, the single-family house builds the city. The break of the box opposed to the horizons of these rich houses contrast the monumental nature of the vertical wrighty element of the chimney around which, the memory of a Japanese domesticity, encloses the identity of those who live; The fluidity of that space where the outward opening becomes the projection of man towards his landscape. Space becomes fluid and essential. The house to be so called, for example, comes to need 'only' a large 140mq glass pavilion where the most narrow and intimate necessities are linked to a single sign / wall / kitchen / bathroom as in the masterpiece, by Mies, Farnsworth House.

V.M.









BIBLIOGRAFIA

- Ábalos I. 2009, *Il buon abitare. Pensare le case della modernità*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.
- Ballard J.G. 2003, *Il Condominio*, Feltrinelli, Milano.
- Blaser W. 1987, *Mies van der Rohe*, Zanichelli, Bologna.
- Bradbury R. 1978, *Fahrenheit 451*, Oscar Mondadori, Milano.
- Branzi A. 2006, *Modernità debole e diffusa*, Skira, Milano.
- Cacciatore F. 2008, *Il muro come contenitore di luoghi. Forme strutturali cave nell'opera di Louis Kahn*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Castringnao M. 2004, *La città degli individui — Tra crisi ed evoluzione del legame sociale*, Franco Angeli, Milano.
- Cornoldi A. 1988, *L'architettura della casa: sulla tipologia dello spazio domestico, con un atlante di 100 abitazioni disegnate alla stessa scala*, Officina, Roma.
- Cornoldi A. 1994, *L'architettura dei luoghi domestici: il progetto del comfort*, Jaca Book, Milano.
- Guardini R. 1959, *Lettere dal Lago di Como*, Morcelliana, Brescia.
- Loos A. 1990, *Parole nel Vuoto*, Adelphi, Milano.
- Lynch K. 1983, *L'Immagine della Città*, Marsilio, Venezia.
- Mantese E. 2010, *Abitare con. Ricerario per un'idea collettiva dell'abitare*, Canova, Treviso.
- Martí Aris C. 2002, *Silenzi Eloquenti*, Christian Marinotti Edizioni, Milano.
- Monica L. 2008, *Gallaratese Corviale Zen. I confini della città moderna disegni di progetto degli studi Aymonino, Fiorentino, Gregotti*, Festival Architettura, Parma.
- Mumford L. 2013, *La città nella storia*, Castelvecchi, Roma.
- Neri G., Petranzan M. 2005, *Franco Purini. La città Uguale*, Il Poligrafo, Padova.
- Neumeyer F. 1996, *Mies van der Rohe. Le architetture e gli scritti*, Skira, Milano.
- Norberg-Schulz C. 1984, *L'Abitare — L'insediamento, lo spazio urbano, la casa*, Electa, Milano.
- Orwell G. 1995, 1984, Oscar Mondadori, Milano.
- Otto C.F., Pommer R. 1991, *Weissenhof 1927 and the Modern Movement in Architecture*, University of Chicago Press, Chigago.

- Purini F. 2000, *Comporre l'Architettura*, Laterza, Roma.
- Purini F. 2012, *Sette tipi di semplicità in Architettura*, Libria, Melfi.
- Quaroni L. 2001, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Kappa, Roma.
- Romano M. 2008, *La città come opera d'arte*, Einaudi, Torino.
- Rossi A. 2002, *L'Architettura della Città*, CittàStudiEdizioni, Torino.
- Rykwert J. 2003, *La seduzione del luogo. Storia e futuro della città*, Einaudi, Torino.
- Saggio A. 2010, *Architettura e modernità. Dal Bauhaus alla rivoluzione informatica*, Carocci, Roma.
- Sartori G. 2007, *Homo Videns*, Laterza, Bari.
- Taut B. 1983, *Costruire: la nuova edilizia abitativa*, Zanichelli, Bologna.
- Vitta M. 2008, *Dell'Abitare*, Einaudi, Torino.

FILMOGRAFIA

- Metropolis*, Fritz Lang, Germania, 1927.
- La fonte meravigliosa*, King Vidor, USA, 1949.
- Tokyo Monogatari (Viaggio a Tokio)*, Yasujiro Ozu, Giappone, 1953.
- La Notte*, Michelangelo Antonioni, Italia/Francia, 1961.
- L'eclisse*, Michelangelo Antonioni, Italia/Francia, 1962.
- 8 e mezzo*, Federico Fellini, Italia/Francia, 1963.
- Play Time*, Jacque Tati, Italia/Francia, 1967.
- 2001. Odissea nello spazio*, Stanley Kubrick, USA /Gran Bretagna, 1968.
- Stereo*, David Cronenberg, Canada, 1979.
- Arancia Meccanica*, Stanley Kubrick, Regno Unito/USA, 1971.
- L'uomo che fuggì dal futuro (THX 1138)*, George Lucas, USA, 1971.
- Professione reporter*, Michelangelo Antonioni, Francia/Italia/USA/Spagna, 1975
- Stalker*, Andrej Tarkovskij, Unione Sovietica, 1979.
- Shining*, Stanley Kubrick, USA/Regno Unito, 1980.
- Blade Runner*, Ridley Scott, USA, 1982.
- Camera con vista*, James Ivory, Regno Unito, 1987.
- Il Ventre dell'Architetto*, Peter Greenway, Italia/Regno Unito, 1987.
- Full Metal Jacket*, Stanley Kubrick, USA/Regno Unito, 1987.
- Tokio Decadence*, Ryu Murakami, Giappone, 1992.
- Racconti del cuscino*, Peter Greenway, Francia/Gran Bretagna/Paesi Bassi, 1996.
- Crash*, David Cronenberg, Canada/Gran Bretagna, 1996.
- Gattaca*, Andrew Niccol, USA, 1997.
- Eyes Wide Shut*, Stanley Kubrick, Regno Unito/USA, 1999.
- The Architect*, Matt Tauber, USA, 2006.
- Inception*, Christopher Nolan, Regno Unito/USA, 2010.

Un sentito ringraziamento a tutti gli studenti senza i quali tutto questo lavoro di analisi, ricerca e composizione non sarebbe stato possibile.

Laura Giorgi Camilla Jamoli	Stefania Florea Elena Gelli	Fabio Gnassi Lorenzo Iannizzotto Luca Lanchini	Gemma Iacopetti Giulia Viciani Matilde Zeppi	Ilaria Gesi Valeria Fruzzetti
Elisa Cigna Luisa Romboni	Iacopo Farolfi Giulia Intaschi	Valentina Raggi Adele Tornatore Simone Volpi	Alberto Ghezzi Alvarez Angelo Lavanga Miguel Lòpez	Alessia Cavaliere Milena Lorusso Alessia Milano
Silvia Franci Chiara Gobbini Lucia Labanca	Irene Fabbri Erika Ferrari Ilaria Indriolo	Claudia Ricchiuti Grazia Vicicone	Benedetta Favilli Giada Fiumanò Leonardo Labruna	Mattia Faustino Alessia Gamba Daniele Lattari
Vincenzo Fazio Giulia Franceschi Ludovica Gigante	Eva Gelli Teresa Giglio Giulia Luzi	Agnese Rubino Valentina Vassallo	Alessandra Guerreschi Francesco Martella	Melissa Garrubba Elisabetta Minelli
Federico Baldini Emilio Sartoni	Alessio Gasbarro Lorenzo Loup	Lorenzo Fucchi Cristina Grassilli	Edoardo Fanterla Francesco Lucchesi	Antonia Ginese Benedetta Lolli Alice Messina
Andrea Burgio Valeria Romita Michele Tobia	Eleonora Fei Beatrice Giammarroni Stella Giannini	Guendalina Govoni Michael Kaplan Silvio Landi	Guido Giordano Davide Ferrara Elena Fiore	
Maria A. Guareschi Isabella Grechi Giampiero Germino	Leonardo Caraffini Marta Gentili Chiara Rossin	Marta Guglielmi Giulia Innocenti	Alberto Negrini Matteo Nigretti Domenico Pasculli	
Caterina Gentini Flavia Greco	Francesco Lelli Lorenzo Losi	Alberta Nocenti Gabriele Poggi Giorgia Zagaglia	Sara Marianelli Ilaria Meucci	
Gian Luigi Fontani Clementina Greco	Sabrina Giuricin Silvia La Placa	Gianluca Giancaterino Andrea Lapadula	Cristina Galatà Pietro Gallori	
Lorenzo Fabbri	Kallinikos Loizos	Juan Felicioni Leheng Lee Ilaria Loporchio	Davide Sardaro Matilde Sizzi Jessica Vila	
Danilo Freguglia Diego Iacono Filippo Freddiani	Thomas Franci Edoardo Gazzareni Sara Interlandi	Silvia Michelin Francesca Montanaro	Benedetta Lombardi Eleonora Malandrino Giulia Miniaci	
William Lorenzetti Andrea Leonardi	Pietro Galli Bianca Galmarini	Veronica Innocenzi Cristina Galassi	Alessandro Guidi Caterina Francesconi Martina Lazzeri	
Federica Frino Federica Falabella		Alessandra Stefano Elia Zoppi		
Tommaso Ciani Marina Ianiro Francesca Messeri		Paolo Giontarelli Lapo Fuochi Enrico Lanfredini	Ludovica Galzerano Roberto Giannelli Eugenio Guidi	



Finito di stampare per conto di
didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Luglio 2017

Ben lontani dall'idea di conformarsi ad una ulteriore *Città Ideale*, ad un'ulteriore proposta di *Utopia* traslata dalla sociologia all'architettura, si è cercato di verificare l'adeguatezza empirica di alcune soluzioni, interpretate, frammentate, deformate e assemblate in un disegno di città ulteriore.

Il fallimento operativo delle promesse del 19° e 20° secolo sono attorno a noi, davanti ai nostri occhi. La questione della costruzione della città è chiaramente una partita senza termine e senza vincitori, dove l'unica cosa davvero certa è che giocandola si debba essere in grado di imparare, senza preclusioni ideologiche e dogmi, dai propri errori.

Lungo i due anni di corso è stato affrontato ogni tema riguardante i nessi propri della costruzione della città in un percorso mistilineo, indotto dalle contingenze a confrontarsi con possibilità diverse, per analogia, sintesi, critica, frammentazione, distorsione fino a realizzare un coagulo urbano, dove le relazioni sono misurate dalle architetture stesse che al contempo definiscono i luoghi di cui in sostanza la città è costituita, ragionando sulle possibilità configurazionali di relazione di cui i progetti sono stati solo il risultato ultimo.

Avremmo potuto chiamare questa città in qualsiasi modo, ma *Libera*, forse, racchiude in sé il significato vero di una ricerca finalizzata alla liberazione della città dalle catene dell'oppressione ideologica sistemica a cui è soggiogata.

Michelangelo Pivetta, laureato presso lo IUAV di Venezia con Franco Purini. Ricercatore e Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica dell'Università degli studi di Firenze. Docente nel Laboratorio di Progettazione dell'Architettura. Affianca alla didattica un'attività di ricerca che si concretizza in concorsi e progetti. Alcuni realizzati o in corso di realizzazione sono pubblicati in ambito nazionale e internazionale. Consulente Regione Veneto e ONU per progetti di recupero e sviluppo, scrive saggi e articoli.

